

Lunedì 13 maggio 2024
Auditorium *Immacolata*
San Salvatore - Gerusalemme

Studium Biblicum Franciscanum
Centenario di Fondazione

Intervento del Rev. P. Agustín Hernández Vidales, O.F.M.
Rettore della *Pontificia Universitas Antonianum*

Sua Beatitudine Cardinal Pierbattista Pizzaballa,
Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Eccellenza Rev.ma Giacinto Boulos Marcuzzo,
Vescovo ausiliare-emerito di Gerusalemme

Rev. P. Francesco Patton,
Custode di Terra Santa

Rev. P. Olivier Poquillon,
Direttore dell'École Biblique

Rev. Fr. Rosario Pierri
Decano della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

Distinte autorità accademiche, civili e religiose

Chiarissimi professori, studenti e personale della comunità accademica della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

Permettetemi un saluto speciale alle donne-suore che accompagnano da vicino la missione dei frati della Custodia di Terra Santa; e agli studenti dello STJ del quale ho fatto parte dall'anno 1995 al 1999

A ciascuno di voi un cordiale saluto da parte mia e della comunità accademica tutta della Pontificia Università Antonianum.

L'anno accademico 2023-2024 è stato segnato dalla felice ricorrenza dei cent'anni della fondazione dello *Studium Biblicum Franciscanum*, oggi *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia*. Una ricorrenza speciale che abbiamo celebrato a Roma con l'udienza che ci ha concesso il Santo Padre lo scorso 15 gennaio e con la festa dell'Università il 16 gennaio e che viene coronata in questo giorno, 13 maggio, con la celebrazione *in situ*. Tenevamo molto a condividere con voi questa giornata per l'importanza e il significato di questa Istituzione all'interno della Pontificia Università Antonianum e dell'Ordine. Ci addolora che la tragica situazione del conflitto bellico, che segna e condiziona anche questa parte del mondo, non trovi ancora la via della pace e ci uniamo agli appelli che si elevano, soprattutto da parte del Papa, perché ciò accada presto.

“Custodi della speranza”

In questo senso, è particolarmente importante che, nonostante la tristezza per quanto dal primo mattino di quel sabato 7 ottobre sta accadendo in Terra Santa, facciamo nostra la forte preoccupazione per il futuro dell'intero Paese, di tutti i membri dei due Popoli che vi abitano, e quindi dei fedeli di Cristo, che vivono e rendono testimonianza in mezzo all'uno e all'altro. Tale preoccupazione renda più forte il nostro impegno ad essere, in questo mondo, operatori di pace, testimoni e “ambasciatori” di Colui che è Pace; nel Quale cioè si abbatte il muro dell'inimicizia e avviene la riconciliazione. Questo impegno è animato dalla speranza. Incrollabile, imbattibile, la speranza, perché fondata non su un mero ottimismo, non su una idea, ma sulla realtà della promessa “Pace di Dio, che supera ogni comprensione” da parte delle sue creature (cf. Fil 4,7). Giovanni Paolo II, nella sua visita all'Antoniano, il 16 gennaio 1982, ha chiesto alla nostra università di essere custodi di questa speranza di “*colmare questo bisogno di speranza con l'apporto originario che a San Francesco si ispira*. Io confido – diceva il Papa – che ogni sforzo sia fatto, affinché, con la multiforme attività propria ad una Istituzione accademica, essa possa e sappia, nella società odierna, allargare gli spazi ai valori contenuti nel Vangelo, i soli capaci di generare ed alimentare non illusorie speranze”¹.

Gli studi biblici e l'archeologia nello SBF

Ringrazio perciò la comunità accademica dello *Studium Biblicum Franciscanum* per l'impegno mantenuto in questi cent'anni custodendo e promuovendo, particolarmente con gli studi biblici e gli scavi archeologici nei luoghi santi, il messaggio della Sacra Scrittura. L'erezione dello *Studium Biblicum Franciscanum* a Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia, col decreto del 4 settembre 2001, riconosceva l'impegno

¹ GIOVANNI PAOLO II PP., *Custodi della speranza, Discorso al Pontificio Ateneo Antoniano (16 gennaio 1982)*, in *Acta Apostolicae Sedis*, 74 (1982), p. 429.

dell'Ordine e il lavoro dei membri di questa Istituzione. Infatti, "Il nostro Ordine ha sempre accolto l'invito, più volte ribadito dalla Chiesa, allo studio approfondito della Parola di Dio. S. Antonio di Padova, S. Bonaventura, il B. Giovanni Duns Scoto, Alessandro di Hales, Jean de la Rochelle, William di Middleton possono essere elencati tra i biblisti più prestigiosi del Medioevo. Più vicino a noi, particolarmente nel XX secolo, i francescani sono stati non soltanto diffusori della Parola, attraverso la predicazione, ma anche studiosi qualificati della Sacra Scrittura. Ne è testimonianza concreta la traduzione della Bibbia in cinese realizzata dal B. Gabriele Allegra, quella giapponese a cura di Fr. Bernardin Schneider, il coordinamento del lavoro di traduzione della *New American Bible*, pubblicata nel 1970, a cura di Fr. Stephen Hartdegen, e l'edizione della *Bibbia Franciscana* pubblicata in Italia sotto la direzione di Fr. Bonaventura Mariani. Lo dimostra anche la preziosa collaborazione dei nostri Frati alla traduzione e divulgazione della Bibbia in molte altre lingue"².

Non minore è stato l'impegno dedicato agli scavi, menziono solo uno dei tanti esempi che in questo campo si possono nominare: il lavoro di padre Michele Piccirillo, a lui e a tanti altri fa riferimento lo studio di padre Giuseppe Buffon realizzato in occasione di questo centenario.

La riconoscenza per quanto il Signore ci ha concesso di vivere in questi cento anni dello *Studium*, ci spinge ad affidare a Lui anche le sfide che, come sapete meglio di me, affronta questa Istituzione: la preparazione dei professori, per fare solo un esempio, senza di loro non si possono portare avanti la ricerca, l'insegnamento e tutte le altre attività ad esso collegate. Confido che le provincie dell'Ordine continuino a mettere a disposizione dei frati che possano assicurare il futuro di questa facoltà, come "ministri e servi della Parola".

Infine, in questa ricorrenza, confermo la riconoscenza ai professori, agli studenti, ai collaboratori, a quanti a vario titolo hanno portato avanti e continueranno ancora a vivere la vocazione dello SBF, cioè la ricerca e l'insegnamento, una vocazione vissuta con "dedizione esemplare e con competenza riconosciuta ovunque"³. Infatti, senza nulla togliere ad altri centri di studi biblici, "certamente lo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme è il più importante dell'Ordine"⁴.

Un grazie particolare alla Custodia di Terra Santa perché, sin dalle origini e con grande generosità, ha sostenuto lo SBF. Siamo fiduciosi che seguirà a fare ciò che ha fatto sino ad oggi. Grazie.

2 G. BINI, *Lo Studium Biblicum Franciscanum: memoria e sfida, Lettera del Ministro Generale in occasione dell'erezione a Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (8 settembre 2001)*, in *Acta Ordinis Minorum*, 120 (2001), p. 293.

3 Cf. *Ibidem*, p. xxx. Così hanno confermato anche le due visite esterne che ha ricevuto l'Antoniano da parte di AVEPRO, l'Agenzia che cura la qualità delle proposte accademiche delle Istituzioni dipendenti dal Pontificio Dicastero per la Cultura e l'Educazione, in tutte e due le valutazioni è emerso che la Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia della PUA è parte del "proprium" del nostro centro di Studi.

4 Cf. *Ibidem*, p. 293-294.

Rinnovo gli auguri alla comunità accademica della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia per il raggiungimento di questo importante traguardo, ci conceda il Signore il dono pasquale della pace perché possiamo proseguire al meglio nel nostro impegno a servizio della Parola.

Grazie della vostra attenzione e auguri carissimi a ciascuno di voi.

Fr. Agustín Hernández Vidales, O.F.M.

Rettore Magnifico